Anno XIV N. 238 — Udine Venerdì 23 Ottobre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . 11
id. trimestre . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

I fatti del primo maggio
al tribunale di Roma

Chi segue spassionatamente il succedersi degli interrogatorii degli imputati dei fatti del primo maggio, al tribunale di Roma, non può a meno di restar sorpreso e di domandarsi in che razza di mondo ci troviamo. Dal primo all'ultimo, più o meno, tutti gli imputati si confessano anarchici o socialisti: non basta. Più che ad un interrogatorio di imputati, si assiste, al tribunale, all'esposizione delle teorie le più strambalate, delle frasi più vibrate contro la società, contro l'ordine presente delle cose, e si è giunti ad inneggiare alla rivoluzione sociale, senza sottintesi, senza giri di parole.

Tutto ciò quasi senza interruzione alcuna per parte del tribunale, perchè se no, guai! Tutti gli imputati sorgerebbero, come un sol uomo, a protestare contro questa limitazione della libertà... di professare idee anarchiche.

Il corrispondente romano della *Nazione* di Firenze si è occupato in un lungo articolo di siffatto scandalo, e per dimostrare che non sono esagerazioni le nostre, riportiamo un brano di tale corrispondenza dolenti che lo spazio non ci permetta di riportarla per intero.

***

Il liberale foglio fiorentino così scrive:

« Credete a me: è una scena, la quale non solo affligge, ma sgomenta e quasi impaura. Voi udite repubblicani, socialisti, anarchici, i quali, in grandissima maggioranza, non sanno nulla di repubblica, di socialismo nè di anarchia; ma non respirano che odio implacato e vendetta atroce contro la Società. Dal Cipriani invecchiato nelle rivolte, al Bardi che entra ora appena nella vita, trovate una schiera, che vi rappresenta una scuola spaventevole, non di follia politica, non di desiderii sociali, ma di pervertimento morale. Non si ha espressione di traviamento di intelletto, si ha monumento di perversità di cuore, talvolta spiegabile, per effetto di orribile educazione talvolta inesplicabile altrimenti che come forma morbosa, anco a giudizio di molti che rifuggono dalla nuovissima scuola della irresponsabilità. Gli accusati si gloriano della ragione per cui seggono sul banco dei rei; non negano, non dissimulano, non attenuano quella che chiamano loro fede. Ma, intendiamoci bene; sono spiriti troppo bassi per sentire o professare qualunque fede; si atteggiano a interpreti o a martiri dell'associazione o della congrega; ma tranne taluno che potrà essere forse illuso, e così trascinato nella fangosa corrente, tutti gli altri non sono che apostoli del vizio, nelle sue manifestazioni più crudeli e più truci.

« Voi supponete che con tali espressioni e coi loro autori si dovrebbe andar cauti, dignitosi, energici e rapidi. Ma no: il Presidente del Tribunale non solo lascia libero sfogo a questa marea; ma osserva, distingue, discute con alcuno di quei campioni della piazza in rivolta, scende ad atti di familiarità, e lo stesso Pubblico Ministero in qualche momento non ha difficoltà o ritegno di scambiare la propria toga con quella dei difensori e di discorrere e di spiegarsi, e non in sembiante di disgusto, con taluno di coloro che scagliano contro la toga stessa a piene mani il vituperio e l'onta.

E quella gente, dopo aver respinto da sè le guardie, oggi ha usato insultare anco i carabinieri, dichiarandosi offesa dal contatto degli sbirri della Monarchia.

« Io vidi un ufficiale di quella benemerita arma che trovavasi *in servizio* fremere a tale invettiva come sotto il peso di una provocazione superiore a tutte le forze, anco a quella del dovere: i suoi occhi lampeggiarono un istante: poi osservò il Presidente che taceva, il rappresentante della legge, che rimaneva serenamente al proprio posto; si rassegnò all'obbligo duro: ma forse per la prima volta in sua vita si pentì di aver indossata l'onorata divisa divenuta ludibrio di individui arrestati con la *mano armata di ferro fratricida.* »

Nessuno si dà per inteso di tutto ciò. Anzi; vi sono dei giornali che approvano il contegno degli imputati. Nessuno si impensierisce di tali teorie proclamate in pubblico; nessun monarchico sente il bisogno di difendere il sabaudismo.

Per suscitare « lo scoppio del sentimento nazionale » ci vuole un innocuo *Vive le Pape!*

***

Il corrispondente della *Nazione*, riporta pure questa caratteristica risposta d'un accusato, al presidente:

« Sì, è vero, io miro ad abbattere la *vostra* Casa di Savoia. Ma che faccio con ciò? faccio quello che fece lei. Il trono dei Borboni e del Granduca di Toscana le dava noia, e lo abbattè. »

Il moderato corrispondente del foglio fiorentino si dimentica a questo proposito di rilevare che l'argomentazione dell'anarchico non fa una grinza!

Parole gravi del Vicario di G. Cristo

Il signor Harmel, ritornato in Francia, ha fatto pubblicare le cose dettegli da Sua Santità dopo gli scandali di Roma, riprodotte anche dal *Moniteur de Rome:*

« Pubblicate tutto ciò che è stato fatto contro il Papato e contro la Francia, ha detto il Venerando Pontefice. Questi avvenimenti mi hanno molto contristato, perchè i governi sono d'accordo coi malvagi. Tutto era prestabilito, e la cattiva stampa non ha detto bene dei pellegrinaggi se non perchè ne aspettava lucro. La festa di San Michele, però l'ha molto contrariata; perchè si gridò: *Viva il Papa-Re!* e *Viva i Francesi!*

« Per quarant'otto ore, fu data libertà completa ai malvagi di fare dimostrazioni ostili al Papato ed alla Francia. E' la forza brutale che ora domina; sì, la forza brutale.

« La Passione si rinnova: ecco l'orto di Getsemani, la corona di spine, il cammino della Croce, e poi, poi il Calvario. Sì, il Calvario — aggiunse il Santo Padre con una espressione d'indicibile rassegnazione — e bisognerà che lo ascendiamo. Si vogliono vittime; si vuole che il Papa soffra e sia vittima. Ebbene: conviene prepararsi. Si lasciano liberi i malvagi, i governi anzi li aiutano: vedrete che si verrà all'assalto del Vaticano. — Ah! figli miei, voi non vedrete più il Papa attuale, bisognerà che egli muoia sul Calvario; ma dopo la sua morte verrà la risurrezione. Prima il Papa era prigioniero, ora è ostaggio; egli dipende da un pugno di malvagi; i governi lo abbandonano; egli è *solo, solo*; non v'ha più che la divina Provvidenza.

Il matrimonio religioso e l'esercito

Riportiamo testualmente un decreto reale, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente ottobre.

Esso è del seguente tenore:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Visto il Regio decreto 1.o dicembre 1872, col quale fu approvato il Regolamento di disciplina militare per l'esercito;

Sulla proposta del Ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al § 226 del Regolamento di disciplina militare per l'esercito, è sostituito il seguente:

« § 226. Con non minore impegno e « severità deve il comandante di corpo affrettarsi a reprimere al primo indizio il « concubinaggio, origine di unione indecorosa, e causa troppo spesso di scandali, « di dissesti e di rovine. Il matrimonio « religioso non può essere menomamente « una attenuante del concubinaggio, essendo « esso stesso da considerarsi come una « gravissima mancanza, da sottoporsi sempre a consiglio di disciplina quando venga « ufficialmente accertato. »

Il Ministro della guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Monza, addì 7 ottobre 1891.

UMBERTO

PELLOUX

Sopra questo grave argomento l'*Osservatore Romano* fa le seguenti giustissime considerazioni:

In un paese cattolico si equipara il matrimonio religioso ad un immorale concubinato! è un vero colmo, pel quale non si sa davvero se possa esistere qualsiasi attenuante.

Tanto cinismo ripugnerebbe a qualsiasi popolo anche il più rozzo e selvaggio, poichè da per tutto e da tutti il matrimonio è circondato da solennità religiose.

Vorremmo un po' sentire che cosa si direbbe in Cina, anzi fra i cafri e gli ottentotti, se a sposi unitisi in matrimonio secondo il rito della loro religione, si gettasse in faccia la lurida accusa di vivere entrambi in un riprovevole concubinato.

E poi si va in Africa a portare la civiltà dell'Europa cristiana! Il re Menelik, che non ha celebrato nessun matrimonio civile, non è che un ignobile concubinario.

Andateglielo a dire in faccia, se ne avete il coraggio!

Il progresso della fede nell'Abissinia

Da una relazione di Mons. Crouzet Lazzarista, Vescovo di Zefirio, Vicario Apostolico dell'Abissinia, pubblicata con disegni, nelle *Missions Catholiques* di Lione, riferiamo i seguenti interessantissimi passi, certi di far cosa ben grata a tutti i nostri lettori:

« Dio misura le consolazioni alle prove. Se egli permette talora che noi camminiamo nelle tenebre è per illuminarci tosto con un raggio di quello splendore divino che fortifica. Se egli fa entrare alcune spine nel nostro povero cuore, è per cicatrizzarne ben presto le ferite con una goccia della sua grazia. Chi non l'ha provato? Chi non lo prova tutti i giorni?

Se io fo allusione alle prove ed alle

37 APPENDICE

LA NIHILISTA

Se questo gli è gradito potrà essere per noi un buon affare, ma la cosa esige serii studi, ed io sono ritornato qui per istudiarla con te; anche Gregorio potrà esserci utile; il conte non guarderà a qualche migliaio di rubli di più o di meno, basta che la costruzione abbia un'impronta di originalità che la distingua da quelle che s'incontrano dovunque. Del resto andiamo da Gregorio, faremo colazione insieme e potremo parlare a nostro agio.

— Va bene, e dove faremo colazione?

— Poco importa dove. Qual è il locandiere che tratti bene senza esser troppo caro?

— C'è Makarof a Kouznietsi most.

— Il suo cuoco è passabile?

Piuttosto buono e primeggia per le sue costolette alla Tarjok.

— Andiamo da Makarof.

Una mezz'ora dopo essi erano tutti e tre a mensa nella gran sala del ristoratore del Ponte del Maresciallo, Fedoro, Boris e Gregorio, conversando di costruzioni e guardando una carta di modelli d'architettura portata da Gregorio.

Dei Tchinovniki, in abito bleu, degli ufficiali, degli studenti, gli uni soli, gli altri a gruppi, attorno a piccole tavole simmetricamente disposte nella sala da pranzo, ornata di pitture chiassose e di un ritratto dell'Imperatore riflettentesi in uno specchio che stava loro di fronte, bevevano, mangiavano chiaccherando e fumando sigarette, il fumo delle quali disegnava molte piccole corone bianche che salivano e si alzavano verso il soffitto già alquanto affumicato.

Di tratto in tratto, uno slonga, o domestico, si avvicinava ad un organino, ne girava la manovella, e, per cinque minuti, i suoni striduli dello strumento dominando il mormorio delle conversazioni, straziavano, con gran gioia di due mercanti che trattavano un affare di peli di maiale per spazzole, il Trovatore, un valzer di Giulio Klen, gli Ugonotti o una romanza del Saul.

I tre amici, cui i garzoni si ostinavano a far attendere, se la prendevano in pazienza parlando a mezza voce della loro impresa come gente che non vuole mettere il pubblico a parte delle proprie confidenze.

Da un angolo della sala un signore li ascoltava senza poterli intendere.

Dopo un momento, si alzò, scorse un giornale sopra una tavola presso la loro, venne a sedervisi, come per caso, e parve assorto nella lettura.

Essi continuarono senza accorgersi di questa manovra.

— Ne abbiamo almeno per due mesi — diceva Gregorio.

— Forse di più — osservò Boris.

— Che importa? L'imperatore non tornerà certamente prima di gennaio — ribattè Fedoro.

Il signore pose la testa fra le mani di cui si fece un corno acustico.

— Sua Maestà non ha nulla a vedervi — obbiettò Boris.

— E' possibile, ma la data di questo ritorno importa molto a noi.

Il lettore avanzò la mano destra sulla fronte e guardò attraverso alle dita.

— Senza dubbio — continuò Fedor — giacchè il conte, che è ciambellano, ritornerà quel giorno per riprendere il suo servizio, ed allora soltanto dovrò presentargli il mio progetto di chiesa.

— Gran lavoro, gran lavoro — ripeteva Gregorio — grandissimo lavoro, soprattutto a Mosca dove si è sempre disturbati.

— E' vero — fece Boris.

— Un'idea! — gridò tutto ad un tratto Fedor — se trovassimo a prendere in affitto, nei dintorni della città, una casetta isolata, potremmo chiuderci in essa a lavorare a nostro piacere.

— E sarebbe meno cara che un alloggio qui — notò Boris.

— Sì, ma dove trovarla?

— In questa stagione, se ne trovano cento.

— Ne conosco tre o quattro dal lato di Petrovsky.

— E' un quartiere troppo rumoroso.

— Sulla montagna dei Passeri.

— Vi geleremmo — obbiettò Fedor — pensate che fra sei settimane o due mesi noi saremo in pieno inverno.

— Allora, sulle rive della Moskova.

— E perchè non nel fiume?

— Se non volete nè pianura, nè montagna, nè valle, è inutile cercare! — sclamò Gregorio.

— Ebbene, io [illegible] di aver trovato ciò che ci conviene.

— Dove?

(Continua)

tribolazioni, egli è per ricordarvi che, se la missione dell'Abissinia ha sempre avuto bisogno di soccorsi e di preghiere, essa la reclama ora più imperiosamente che mai. Vi sono colpi che sono tanto più pericolosi quanto meno sono risuonanti, i colpi che volgarmente si dicono *sordi*.

La Provvidenza ci ha cavati da molti cattivi passi; il suo braccio non è oggidì nè più debole nè più corto. Noi viviamo dunque pieni di confidenza nella bontà divina. E perchè non ispereremo? Tutto anzi ci porta verso la speranza, e la speranza è una virtù che rende leggiero ogni peso.

I nostri cattolici sono sempre più formi nella fede, essi si mostrano ammirabilmente disposti, ed otteniamo da loro in questo momento sacrifizi che non si avrebbe osato di domandar loro, poco tempo addietro. Si avrebbe dovuto pregare e supplicare, ora è permesso far loro udire parole più forti.

Ciò che essi non ci avrebbero accordato che per compiacenza e senza convinzione, lo fanno con sommessione.

La grazia opera lentamente; ma le sue opere sono stabili, e la sua azione energica. Mercè questo progresso vedremo poco a poco sparire costumi che montano la loro origine pagana e che una civilizzazione laica avrebbe piuttosto conservati che soppressi; per questo, noi dobbiamo sinceramente ringraziar Dio.

Così, per esempio, l'8 maggio di ciascun anno si vedevano rinnovate scene che richiamavano da lontano, è vero, il ricordo degli antichi saturnali. In questo giorno, secondo il rito Etiopico, è fissata la festa della Natività della Beata Vergine. Al mattino tutti erano alla divozione; pochissime persone mancavano alla Messa cantata; ma alla sera eravi il trionfo del demonio. Le donne abissine, per vendicarsi probabilmente dello stato di schiavitù nel quale esse passano la loro trista esistenza, piuttosto che per onorare la Madre di Dio, scendevano nelle vie, alcune armate di fruste e di bastoni. E guai agli uomini ed ai giovani che si trovavano sul loro passaggio. Venti mani li prendevano, li atterravano, li martorizzavano, li traevano pei piedi. Le povere vittime non si rialzavano che dopo aver sborsato o promesso una piccola somma, ed in quale stato si rialzavano mai? la leggerezza del costume abissino ve lo lascia indovinare. Conosco un vecchio missionario che si è trovato in mezzo a quelle furie andando presso ad un moribondo e che non ha dovuto che alla celerità delle sue gambe e ad un buon bastone l'evitar questa prova.

Ebbene, grazie all'energia de' miei confratelli noi non rivedremo più queste tristi scenate.

Non solamente i nostri antichi cristiani si fortificano; ma nuove popolazioni cattoliche si formano ogni giorno. Oh! se ci fosse possibile di aiutare un po' più materialmente questa brava gente!

— Nel paese Bogos ove mi trovo in questo momento, il centro cattolico è Keren; ma molti dei nostri fedeli sono sparsi nei villaggi dei dintorni, in raggio di venti a venticinque chilometri. Essi vivono cosi misti cogli eretici, coi pagani e coi mussulmani. Sono quelli che uno dei miei confratelli designa sotto il nome di cattolici alla grossa.

I missionari ed i sacerdoti vanno bensì a visitarli di tempo in tempo. Ma, ahimè! che cosa possono fare questi *soccorsi per natura grossolane*, ignoranti, alle quali occorrerebbe ogni giorno il pane sostanziale dell'insegnamento e l'aiuto potente dei Sacramenti?

La maggior parte non ha abbracciato la vera fede che ad una età ben avanzata, essi hanno vissuto in mezzo a cattivi esempi. Abbandonati alla propria natura, essi ricadono dopo il loro ritorno, se non nel paganesimo e nell'eresia, almeno nei loro costumi passati. Essi avrebbero ben desiderato di aver le loro chiese, i loro sacerdoti proprii! Ma qui, perchè una popolazione possa costruire una chiesa, conviene possieda il suolo sul quale essa vive e che sia la più forte. Sgraziatamente i nostri cattolici sono in minoranza, ed il privilegio delle minoranze, è di essere schiacciate. Da qualche tempo però questa minoranza si agitava assai. Essa prese una risoluzione e la pose tosto in esecuzione, risoluzione pratica e visibilmente attinta dallo spirito di fede.

Una famiglia, cioè tutti i discendenti di uno stesso bisavolo, indirizzò una domanda all'autorità militare ed ottenne una concessione di terreno. In quindici giorni una ventina di case furono costrutte, ed a cento metri dal villaggio la casa più bella fu sormontata dal segno della Redenzione, ed è la chiesa. (Il disegno del periodico rappresenta questo villaggio di Carreki).

Dal punto di vista dell'architettura europea, queste costruzioni lasciano un poco a desiderare; dal punto di vista del *con fortabile*, esse sono un po' primitive; ma, poichè gli abitanti se ne mostrano soddisfatti, non siamo più difficili di loro. Nostro Signore se ne accontenta, e questa capanna povera, miserabile, isolata sarà la dimora del re dei re; in questa capanna si opereranno forse prodigi di conversioni, miracoli di santificazione: in questa capanna verrà forse a pregare ed umiliarsi qualcuna di quelle anime rette, semplici e buone che faranno il nostro stupore in cielo.

(*Continua*)

IL PITTORE NICOLÒ BARABINO

L'arte italiana ha fatto una grave perdita colla morte del pittore Nicolò Barabino, avvenuta in Firenze nella notte sopra il 19 corrente ottobre. Era nato a S. Pier d'Arena e contava soli cinquantanove anni di età. Un aneurisma lo trasse improvvisamente al sepolcro. Era partito pochi giorni sono da Genova, si proponeva compiere varii lavori artistici affidatigli in Genova, ma Dio lo chiamava a sè quando meno sel pensava. Allievo dell'Accademia ligustica di Belle Arti, Giuseppe Isola, suo maestro, lo ebbe carissimo, e si adoperò perchè fosse inviato a Firenze, a fine di perfezionarsi nello studio dei capilavori, di cui a dovizia è fornita quella città.

Il primo suo quadro fu una *Consolatrix afflictorum*, destinata alla Cappella dell'ospedale di Savona. Seguirono quindi due quadretti a olio nella Collegiata del Rimedio in Genova. Tra il 1863 e il 1866 lavorò nella parrocchia di San Giacomo di Corte, presso Santa Margherita Ligure, nella pieve di Maria Assunta in Carignano, in Sampierdarena. In seguito col Grana lavorò nella chiesa di S. M. di Sestri Ponente e in quella dell'ospedale di San Andrea in Carignano. Lascia altri suoi dipinti nei palazzi Orsini, Pignone e Celesia, e l'ancona della Cappella gentilizia Negrone-Durazzo nella chiesa dell'Immacolata in via Assarotti a Firenze; gli fu data la commissione dei dipinti da riprodursi in mosaico sulle porte della monumentale facciata di Santa Maria del Fiore. Meritò lode il suo quadro della *Vergine*: *Quasi oliva speciosa in campis*. Nelle sale del Municipio genovese si ammirano due suoi quadri, la *Nautica* e la *Geografia*, scienze caramente dilette ai Genovesi e che giovarono alla loro fortuna. Ora egli lavorava intorno ad un quadro affidatogli da Re Umberto e di libero argomento. Egli svolse la morte di Carlo Emanuele I, che, sentendosi presso all'estremo istante, ordinò che gli fossero recate le insegne regali per morire da Re cattolico e valoroso.

Circa la morte luttuosa del Barabino si hanno da Firenze i seguenti particolari: « Il grande artista stava benissimo. Da pochi giorni era ritornato in Firenze ove lavorava assiduamente, come d'uso suo. Egli viveva solo e pare persino senza domestici, giacchè verso l'una antimeridiana, sentendosi mancare, chiamò la portinaia, la quale, appena accorse, lo trovò agonizzante. Pochi istanti dopo era morto ».

Il processo pei tumulti del 1 maggio a Roma

Anche oggi continuò il processo pei fatti del primo maggio.

L'avvocato Martini risolleva l'incidente relativo agli imputati percossi. Parlano in argomento il Pubblico Ministero e l'avvocato Giuliani, ma si decide di tornare sull'incidente in altro momento.

Continuano quindi gli interrogatori che si svolgono senza nuovi e interessanti particolari.

Si solleva un nuovo incidente sulla presentazione dei documenti.

Il Tribunale rigetta l'istanza della difesa nella presentazione di nuovi documenti, e la difesa protesta.

L'imputato *Paolini* narra delle percosse che ricevette in carcere.

Gli avvocati gridano, Cipriani protesta; il presidente cerca di calmare Cipriani.

L'avvocato Satti, in nome dell'imputato Paolini, annunzia che sporgerà querela contro il delegato Pelli e il maresciallo Millesi.

L'imputato Gnocchetti, nel suo interrogatorio, fa l'esposizione di teoriche anarchiche fra un silenzio generale. Accenna al ministro Nicotera.

Il presidente lo ammonisce. Il pubblico applaude Gnocchetti.

L'avvocato Camerini protesta contro il presidente.

Gnocchetti continua la sua esposizione; fa un lunghissimo racconto della sua vita e delle sue peripezie.

Intanto entrano nell'aula il deputato Ferri, il professore De Giovanni dell'Università di Padova, ed altri medici.

Nasce un incidente perchè si sequestrarono delle lettere di Gnocchetti, facendosi delle perquisizioni in casa, senza il consenso dell'autorità giudiziaria.

L'avv. Martini grida: Vengo da un viaggio in Austria. Colà non si fa così.

L'avv. Satti annunzia, in nome della difesa, si darà querela anche contro le guardie che sequestrarono le lettere.

L'imputato Malinelli fa un'apologia dell'anarchia e dice che dovrebbero condannarsi come provocatori, quanti sfruttano il sangue del popolo.

ITALIA

Cuneo — *Bruciata viva* — Mercordì in territorio di San Rocco Castagnaretta al chiabotto Mario, la figlia di certo Giordano Giuseppe di anni 9, stando vicina al focolare inavvertentemente si abbruciò le vesti, riportandone scottature tali che dopo poche ore cessava di vivere.

Alle grida della bambina accorreva certa Canale; nel tentare di spegnere le fiamme che avvolgevano la compagna riportava diverse ustioni che la costringono a letto.

Genova — *Disastri in mare* — Moltissime navi a vela e a vapore causa il tempo pessimo dovettero poggiare nel nostro porto. Si parla di disastri marittimi avvenuti.

— Da Savona 23:

La linea San Giuseppe di Cairo-Savona è nuovamente interrotta sotto la galleria Sella.

L'acqua dei torrenti l'ha siffattamente invasa che i treni non vi possono più passare.

L'acqua vi è alta più di sessanta centimetri, ed ha scalzato le traverse dei binari.

Padova — *I cappuccini alla chiesa del cimitero*. — Il Municipio, con lodevolissima iniziativa, si è rivolto ai RR. PP. Cappuccini ed ha loro affidato la custodia del sepolcreto e dell'annessa chiesa, ch'è un monumento artistico.

La popolazione ha accolto questa deliberazione del consiglio comunale con grande piacere, non ostante che alcuni fratelli massoni avrebbero voluto del tutto *laicizzare* il cimitero.

I Cappuccini hanno destinato a tale ufficio, per ora, il P. Vittore da Cadore, il quale da Lendinara, da dove parte, lascia largo desiderio di sè.

Livorno — *La caduta di una bambina dal treno*. — Due bambini del tenente colonnello del nostro Distretto, Giovanni Bocciarelli, viaggiavano colla governante, da Firenze a Livorno. La bambina, una piccina di 7 anni, si balocava presso uno degli sportelli che era chiuso; a un tratto mentre il treno correva, a un chilometro e mezzo dalla stazione di San Romano, lo sportello si aperse, e la piccina precipitò sulla strada. Figuratevi lo spavento della governante, che si dà a gridare « Ferma, ferma! » Lo stesso grido parte dagli altri che sono nel treno. Il vicino cantoniere dà anche lui il segnale della fermata. Il treno si ferma, e con gioia di tutti si vede la piccina correre dietro il treno dicendo: « Non mi son fatta nulla... Non mi son fatta nulla. » La bimba torna sul vagone; un medico che si trova nel treno, constata che la piccina non ha che lievi contusioni: e il treno si mette in movimento.

ESTERO

Bulgaria — *Il ministro Stambouloff scampato da morte*. — Si telegrafa da Sofia 20:

« Ieri sera, mentre il signor Stambouloff, presidente del Consiglio, passava vicino alla posta, un individuo repente gli si è fatto vicino, impugnando un revolver.

« Gli agenti di polizia e i gendarmi che accompagnano del continuo il presidente del Consiglio, hanno fatto a tempo a gettarsi su costui, e ad afferrarlo prima che potesse servirsi del revolver. »

E' lecito credere che non si tratti di un attentato per ridere. L'ultimo, che costò la vita al ministro Bitcheff, ne farebbe prova. Non è un bel mestiere quello di ministro bulgaro.

Francia — *La cremazione a Parigi*. — Malgrado il liberalismo e le idee avanzate dei consiglieri comunali di Parigi, la cremazione dura fatica ad entrare nei costumi francesi. Infatti dal mese d'aprile 1889 al 1 aprile 1891 il forno crematorio del Pere-Lechaise non ha servito che a 192 cremazioni su domanda della famiglia, ossia 85 nel 1889, 121 nel 1890, e 36 nel primo trimestre del 1891. A Parigi, non c'è che una persona ogni mille che voglia farsi abbrustolire dopo la morte. Aggiungendo alle cremazioni volontarie quelle degli embrioni e quelle dei morti provenienti dagli ospedali — che non possono opporsi — si ha un totale di 5199 cremazioni.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Buja, 21 ottobre 1891.

Devotissimo è riuscito il triduo celebrato in Collorodo di Mont'Albano, in onore di S. Luigi Gonzaga — e consolantissima la solennità che lo chiudeva. Basti dire che in quel paese — bello sì ma non grande — nella Domenica p. p. vi furono quasi quattrocento le comunioni — ed il concorso straordinario alla processione vespertina. Anche nella vicina Parrocchia di Vendoglio, già mesi, si fece con proprio soddisfacentissimo triduo e solennità pel centenario dell'angelico giovine. Possono bene andarne contenti i due giovani ed intelligenti Parroci — che senza alcun chiasso dirigono egregiamente quelle due Parrocchie.

P. A.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 22 OTTOBRE 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	23 OTTOBR. Ore 7 ant.
Termometro	10.2	17	17.3	16	17.4	15.5	14.6	15.8
Baromet.	745	745.6	746	748	—	—	—	748.5
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 22-23 14.3
Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico
23 OTTOBRE 1891

Sole
Leva ore di Roma 6 25
Passa al meridiano 11 41 45
Tramonta » » 4 58
Fenomeni importanti

Luna
leva ore 2.31 p.
tramonta 1.04 p.
età giorni 20.6
Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 11.28.20.

Per l'obolo di S. Pietro

Viva il Papa! — M. R. D. Pietro Venier Pievano di Buja l. 5 — M. R. D. Luigi Fiorit Coad. l. 4 — M. R. D. Agostino Mattioni l. 3 — M. R. D. Giuseppe Buffoni l. 3 — M. R. D. Lodovico Passoni l. 3 — M. R. D. Anania Barnaba l. 3.

Consiglio Comunale

Ecco l'ordine del giorno che verrà trattato dal Consiglio comunale nella seduta che avrà luogo il giorno 30 corrente, alle ore 1 pom.:

a) *In seduta pubblica.*

1. Partecipazione e ratifica di deliberazioni d'urgenza della Giunta municipale, come da stampato che sarà distribuito.
2. Via Bertaldia e dipendenze — Progetto di chiavica e di regolazione della strada.
3. Via Gorghi — Progetto di ricostruzione del ponte del Battirame e di una chiavica anche per la via Savorgnana.
4. Chiaviche nel centro della città — Progetto di un sifone a scarico automatico in piazza Vittorio Emanuele, per la lavatura.
5. Tramvia Udine-San Daniele — Quota a carico del Comune per le spese di ufficio ed a saldo delle espropriazioni in seguito alla transazione avvenuta coll'impresa Neufeldt.
6. Aumento dello *stipendio annesso* al posto di applicato di Segretaria, prima deliberazione.
7. Bilancio preventivo del Comune, per l'anno 1892.
8. Giunta municipale — Surrogazione di tre Assessori effettivi e di un supplente.
9. Cinta daziaria — Trasporto della medesima lungo il nuovo tratto del canale del Ledra a monte della porta Villalta.
10. Civico Spedale — Esame e approvazione del consuntivo 1889.
11. Servizi comunali — Nomine e surrogazioni come da stampato separato.
12. Opere pie — Idem.
13. Commissione di prima istanza per le imposte — Surrogazione del signor avv. Luigi Carlo Schiavi, eletto membro della Provinciale.

Seduta privata

Legato Bartolini — Assegno dei sussidi a studenti per l'anno 1891-92.
2. Lascito Marangoni — Distribuzione di due grazie dotali.
3. Conferma in ufficio del medico municipale per il secondo quinquennio.
4. Sussidio ad un impiegato per grave malattia.

Congresso Nazionale di Musica Sacra in Milano

Nei giorni 12, 13, 14 del p. v. novembre avrà luogo in Milano il Congresso nazionale di Musica Sacra. I cultori di essa che bramano assistere alle adunanze devono quanto prima spedire lire 2 alla presidenza del Congresso dalla quale riceveranno la Tessera di riconoscimento. Questa Tessera dà il diritto al congressista di prendere parte a tutte le esecuzioni musicali che avranno luogo in questa circostanza, nonchè quello di usufruire degli sconti ferroviari d'uso e delle possibili facilitazioni concesse da alcuni alberghi della città.

Per avere la Tessera indirizzarsi al M. R. D. Giuseppe Pozzi Preposto parroco di S. Nazzaro in Milano.

Camera di Commercio di Udine

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862 n. 680;
Visto il Regio Decreto 5 settembre 1869 N. MMCCXX;
Visto il proprio Regolamento;

Fa noto I. che i ruoli per l'esazione della Tassa Camerale per l'anno 1891 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera, e quelli degli altri comuni negli uffici dei rispettivi municipi, a tutto il giorno 6 novembre prossimo;

II. che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la camera quanto presso i municipi, si troveranno aperti i protocolli dei reclami, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per comprendervi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò a cura del Segretario della Camera, e rispettivamente dei segretari comunali;

III. che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronunzierà il suo giudizio;

IV. che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi, e si passeranno agli esattori per la scossa;

V. che ulteriori opposizioni per parte dei contribuenti contro il giudizio della Camera non sospenderanno la percezione della tassa.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1891 in con-

fronto del maximum autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1869 avvertendosi che la categoria I. è applicabile ai tassati della città di Udine — la 2. a quelli dei comuni capi distretto e la 3. ai tassabili di tutti gli altri comuni della provincia.

Categoria prima

	TASSA mass. autorizz.	stabilita pel 1891
Classe 1	L. 60.—	L. 19.—
» 2	» 45.—	» 14.50
» 3	» 30.—	» 9.50
» 4	» 15.—	» 4.75
» 5	» 7.50	» 2.40
» 6	» 3.75	» 1.20
» 7	esente	esente

Categoria seconda

» 1	L. 40.—	L. 12.70
» 2	» 30.—	» 9.50
» 3	» 20.—	» 6.20
» 4	» 10.—	» 3.15
» 5	» 5.—	» 1.60
» 6	» 2,50	» —.80
» 7	esente	esente

Categoria terza

» 1	L. 20.—	L. 6.25
» 2	» 15.—	» 4.75
» 3	» 10.—	» 3.15
» 4	» 5.—	» 1.60
» 5	» 2,50	» —.80
» 6	» 1.25	» —.40
» 7	esente	esente

L'insegnamento dei Ginnasi e Licei

Un decreto recente abolisce l'insegnamento della Storia e delle nozioni di scienze naturali nelle tre classi inferiori del Ginnasio.

Il citato decreto modifica il programma dell'insegnamento della Storia e della geografia nei Licei e nei Ginnasi; della fisica e chimica nei Licei; della Storia naturale nei Licei o nei Ginnasi, e della Matematica nei Ginnasi.

La soppressione dell'aggio ai ricevitori

Il ministro delle finanze deliberò di togliere ai ricevitori del registro l'aggio di cui godono per la rendita della carta bollata e per la tassa di circolazione sui biglietti di Banca.

Per gli edifici scolastici

Il ministro della pubblica istruzione avverte che il compito assegnato al Consiglio superiore dei lavori pubblici, per la natura del suo istituto, esclude che esso possa essere chiamato a pronunciarsi come giudice ed arbitro in questioni d'interesse comunale, essendo le sue funzioni meramente consultive ed esclusivamente esercitate in servizio di quella amministrazione centrale, alla quale soltanto deve dare i pareri che gli sono chiesti.

E poichè in qualche capitolato di lavori per edifici scolastici è stata posta la condizione che in caso di divergenza nella liquidazione dei conti, sia invitato il predetto Consiglio superiore a dare il suo giudizio arbitrale, il ministro invita le autorità scolastiche provinciali ad impedire che in avvenire ciò si ripeta, non potendosi attribuire a quel corpo consultivo funzioni che eccedono competenze assegnategli dalla legge.

Una spedizione di Brazzà in Africa

Lettere ricevute da Loango, nel Congo, annunciano che De Brazzà ha riunito su quel punto della costa una forza di 300 militi armati di fucili a tiro rapido. Non attendeva, più verso la fine di settembre, che l'arrivo di due piccoli pezzi di artiglieria per recarsi a Brazzaville, ove formerà una colonna di 350 o 400 fucilieri ed altrettanti portatori.

Non si conosce ancora se De Brazzà intenda operare nel Sangha ovvero sull'Ubanghi. — Ma i suoi preparativi cagionano a Lisbona tanta maggiore emozione inquantochè è questa la prima volta da dieci anni a questa parte, che Brazzà intraprende personalmente una spedizione.

Per i militari della classe 1871

Il Comando del Distretto militare di Udine, ha pubblicato un manifesto in cui notifica in dipendenza della sistemazione definitiva del contingente, gli inscritti stati trasferiti dalla seconda alla prima categoria e dalla prima alla seconda.

Inscritti che dalla seconda fecero passaggio alla prima categoria:

Distretto di Moggio	dal n. 149 al 156.
» di Palmanova	dal n. 246 al 260.
» di San Pietro al Nat	dal n. 125 al 131.
Distretto di Tolmezzo	dal n. 209 al 370.
» di Udine	dal n. 543 al 650.

Inscritti che dalla prima fecero passaggio alla seconda categoria:

Distretto di Ampezzo	dal n. 137 al 133.
» di Cividale	dal n. 309 al 33[illegible].
» di Codroipo	dal n. 269 al 235.
» di Gemona	dal n. 350 al 310.
» di Latisana	dal n. 215 al 185.
» di Maniago	dal n. 284 al 258.
» di Pordenone	dal n. 776 al 758.
» di Sacile	dal n. 294 al 266.
» di San Daniele	dal n. 909 al 848.
» di S. Vito al Tagl.	dal n. 333 al 304.
Distretto di Spilimbergo	dal n. 453 al 391.
» di Tarcento	dal n. 346 al 311.

Quelli trasferiti dalla seconda alla prima categoria, hanno obbligo di presentarsi sotto le armi alla chiamata generale della classe, e non sarà tenuta per valida discolpa il pretesto di non aver ricevuto personalmente l'ordine di partire. Ove non obbediscano, saranno dichiarati disertori, e come tali puniti secondo prescrive il codice penale per l'esercito.

Quelli trasferiti dalla prima alla seconda categoria, non hanno obbligo per ora di presentarsi sotto le armi.

Tanto gli uni quanto gli altri, potranno ritirare dall'ufficio comunale il nuovo foglio provvisorio di congedo illimitato in sostituzione di quello di cui trovansi ora provvisti.

Arresto

Gli agenti di P. S. ieri alle ore 1 1/2 pom. in Chiavris arrestarono Ciani Giuseppe di anni 46 da Codroipo e qui residente contravventore alla speciale vigilanza.

Arresto per furto

Il R. Carabinieri il 18 corr. arrestavano in Fagagna certo Pravisani Eugenio perchè di giorno ed in più riprese dal campo aperto di Pelis Valentino rubò pannocchie di granoturco per un valore di L. 20.

In Tribunale

Udienza del giorno 19, 20 e 21 ottobre 1891.

Salelli Luciano di Tarcento, imputato di furto condannato a *giorni 4 di reclusione*, alla rifusione dei danni e nelle spese, difeso dagli avv. Girardini e Tamburlini.

Fenga Sante da Orzano per contrabb. zucchero fu condannato alla multa di L. 53,45.

Mazzolini Maddalena e Mazzolini Luigi da Campolonghetto, imputati di contrabbando zucchero e tabacco, condannati la I a L. 36 pel zucchero e L. 47 pel tabacco il II non luogo a procedimento.

Badalo Giovanna da Gemona per contrabbando tabacco condannata alla multa di L. 171.

Monai Anna da Valle Montana per contrab. tabacco condannata alla multa di L. 131.

Del Fabbro Antonio e Sostero Giovanni da Orzano per contrabbando zucchero condannati il I a L. 21,60 di multa e giorni 6 di detenzione ed il II alla sola multa di L. 18.

Qualizza Maria di Prepotto per contrabbando zucchero condannata alla multa di L. 22,95.

Drenzi Giuseppe da Palmanova per contrab. zucchero condannato a L. 1,35 e per tabacco a L. 71.

Schiffo Giuseppe e Nardin Giuseppe da S. Giorgio per contrabbando, condannati il I alla multa di L. 97,10 e il II a L. 46,80.

Gentilini Attilio, Tuti Luigi e Secco Luigi tutti di Gemona il primo latitante gli altri detenuti in *espiazione di pena, imputati di furto*, condannati il I ad anni 2 mesi 6 giorni 5 di reclusione e multa di L. 30; il II a mesi 8 giorni 10 di reclusione decorribili dall'arresto ed il III assolto il I e II poi condannati in solido al pagamento delle *spese del processo*, il II era difeso dall'avv. Luciano Forni, il III dall'avv. Bertacioli.

Tesori in fondo al mare

Recano i giornali sud-americani che continuano attivamente i lavori intrapresi dall'autorità marittima di Montevideo, per rimettere a galla la nave da guerra spagnuola, dal nome *Nuestra Senora de Loreto*, naufragata in quella rada sul tramontare del secolo scorso.

Dicesi che nello scafo di essa si trovino dei tesori, e per rintracciarli si lavora a tutt'uomo. Dopo aver manovrato per parecchi giorni colla pompa per l'estrazione dell'acqua, si è adottata ora una draga per estrarre il *fango*.

Questa draga ne estrarrà 150 tonnellate per giorno ed in breve tempo i palombari potranno avere accesso nell'interno della nave che da circa un secolo trovasi in fondo al mare.

Si capisce di leggieri l'impaziente ansietà che domina gli animi delle persone interessate in questa esplorazione, le quali, animate da dati cronologici, appoggiarono i non facili lavori per venire in traccia di quei tesori sottomarini che, si dice, abbiano per deposito lo scafo di *Nuestra Senora de Loreto*.

La pioggia artificiale

Le esperienze per la produzione artificiale della pioggia per le quali il governo americano votò un fondo di diecimila dollari, sono state eseguite nel Texas, ed hanno dato origine a discussioni assai vive tra i fautori e gli oppositori dell'innovazione meteorologica. La località dove si vuole che da tre anni non vi fosse piovuto; si cominciò coll'innalzare un pallone pieno di una miscela di idrogeno e di ossigeno, che giunto a circa due miglia dal punto di partenza venne fatto esplodere. Poi si fecero esplodere alcune cartuccie di *ruckarock*, durante la notte la pioggia cadde a Midland, la località delle esperienze, e in un altro luogo a 25 miglia di distanza.

Per l'ultima delle prove compiute si scelse una notte serena; il barometro era alto e nulla poteva far presagire un cambiamento del tempo. Vennero *innalzati e fatti esplodere cinque palloni pieni di* miscela detonante, del volume ognuno di cento metri cubi: si fecero esplodere anche 20 libbre di *ruckarock* e 150 libbre di dinamite. Prima dell'alba una nube apparse da quella parte dell'orizzonte verso la quale *erasi* diretto il fumo, e poco dopo scoppiò un temporale e la pioggia cadde abbondante accompagnata da lampi e da tuoni. I giornali americani nel dare notizia di questi risultati aggiungono che i *fabbricatori di pioggia ne sono rimasti entusiasmati*, e che il senatore Farwell, promotore delle esperienze, ha chiesto un nuovo sussidio di un milione di dollari per continuare l'impresa.

Tuttavia non tutti in America, come abbiamo osservato, si mostrano favorevoli ai nuovi tentativi. Alcuni attribuiscono a coincidenze fortuite i risultati *ottenuti*; altri ritengono che le osservazioni fatte sulla caduta della pioggia in seguito a grandi incendi e a grandi battaglie manchino di precisione, e riportano un passo di Plutarco, il quale, molto prima della invenzione della polvere, *segnalava il fatto che le grandi battaglie sono* generalmente seguite da pioggie straordinarie. In ogni caso, anche ammettendo che incendi e detonazioni possano turbare l'equilibrio atmosferico e dare origine a un temporale quando, beninteso, l'atmosfera *contenga* la necessaria umidità, resta sempre la questione della spesa troppo elevata perchè il nuovo sistema riesca attuabile dal lato economico. Basti dire che il Powers, un apostolo della pioggia artificiale, calcola che per ottenere un « buon uragano » a cannonate, sarebbe necessaria una spesa di centomila lire!

Teatro Nazionale

Questa sera la Marionettistica Compagnia Reccardini darà la straordinaria rappresentazione:

AIDA

Con ballo nuovo e brillante farsa.

Diario Sacro

Sabato 24 ottobre — s. Raffaele arcang.

ULTIME NOTIZIE

Il ritiro del Card. Parocchi

La *Libertà Cattolica* di Napoli ha ricevuto da Roma questo telegramma:

« *Si è sparsa qui la voce*, ed è stata ripetuta anche da qualche giornale, che il Card. Parocchi lasci la carica di Vicario di Roma.

Di sicuro non vi è che questo. Da circa un mese il card. Parocchi offriva le sue dimissioni, sulle quali Sua Santità non ha deliberato.

Si ritiene da molti che il Papa finirà per accettarle. E si cita a questo proposito l'abboccamento che il Santo Padre ha avuto col Cardinale Ricci-Paracciani. Quindi la voce, che questo Cardinale possa sostituire il *Parocchi*.

Il Cardinale Mermillod

Notizie da Monthroux, Savoia, recano che la malattia dell'E.mo Card. Mermillod è entrata in una nuova fase, assai benigna, che permette nuove speranze di guarigione.

Il *S. P.* ha fatto scrivere un'affettuosa lettera all'illustre Porporato.

Generosità del Vescovo di Treviri

L'*Agence Libre* ha da Treviri:

Il Vescovo, Monsignor Korum, ha fatto rimettere agli impiegati delle ferrovie, in compenso del lavoro straordinario dei pellegrinaggi alla « Santa Tunica » 25000 marchi. Questa somma è prelevata sugli incassi delle immagini sacre e sulle offerte dei pellegrini.

L'Arcivescovo di Aix

Si ha da Parigi che tutti commentano il processo intentato dal ministro guardasigilli all'arcivescovo di Aix. Il *Journal des Débats* lo biasima fieramente. E' probabile che molti altri vescovi sfideranno le folgori governative, disposti a subire qualunque persecuzione.

Conseguenze delle dimostrazioni di Roma

I *clericali* francesi non sono i soli a risentirsi *degli sfregi* fatti alla Francia in Italia il 2 ottobre e nei giorni seguenti. Il deputato Déjarnin Verkinder, che aveva accettato d'intervenire al Congresso per la pace in Roma, dirige ora all'on. Pandolfi la seguente lettera:

« On. Collega, vi rimando la tessera che aveste la bontà di spedirmi. Io non verrò al Congresso. Dopo i deplorabili incidenti di queste ultime settimane, sarebbe stato davvero curiosa cosa udir parlare di pace nella *capitale d'Italia*; ma io preferisco di aspettare a visitare il vostro bel paese, finchè il sentimento pubblico, rientrato in sè stesso, abbia ritrovato nelle gloriose memorie del passato ed in cavalleresche tradizioni il rispetto per la Francia e pei francesi. Gradite ecc. »

Il memoriale dei pellegrini

Da Parigi, 21: I radicali sono *sulle furie* contro il memoriale dei pellegrinaggi pubblicato da Dupuys.

Quel documento distrugge tutto il piano di guerra anticlericale che essi si apprestavano a sollevare nella Camera con una serie di interpellanze costituenti un vero assalto al gabinetto sul terreno religioso.

L'intonazione patriottica del memoriale, i fatti messi in luce a dimostrare che non era soltanto contro i pellegrini che avevano luogo le scenate di Roma, ma vi si frammetteva l'odio alla Francia, toglie ogni possibilità di lotta che assumerebbe il carattere di antipatriottica.

Ieri ebbe luogo un'adunanza presieduta da Lacroix per determinare il da farsi e pare siasi abbandonato, per ora, ogni idea di velleità bellicose.

Il governo però non ha da rallegrarsene perchè subbentrano i conservatori che intendono non lasciar sfuggire l'occasione di far rilevare la colpevole indifferenza — o peggio — del governo di fronte agli insulti fatti all'onor nazionale.

Non è improbabile che l'apparente calma delle attuali sedute possa da un momento all'altro essere sconvolta in modo da creare serii imbarazzi al gabinetto intiero.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 22 — Il banco unico si aprirà il 2 novembre.

Londra 22 — La Regina conferì l'ordine della Giarrettiera al Re di Wurtemberg.

Buenos Ayres 22 — Telegrammi da Asuncion annunciano che la rivoluzione scoppiata ad Avaguay fu subito repressa. L'ordine è ristabilito.

Stuttgardt 22 — Il Re Guglielmo aprì il Parlamento con un discorso, rilevante la sua soddisfazione pella unificazione della Germania, compiutasi sotto Re Carlo. *(Vivi applausi)* e annunziante il nuovo progetto pella revisione della costituzione del Regno.

Notizie di Borsa

23 Ottobre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 92 20	a L. 92,30
id. id. 1 genn. 1892	» 90,03	» 90.13
id. austriaca in carta	da F. 91 65	a F. 91 75
id. » in arg.	» 91,45	» 91,55
Fiorini effettivi	da L. 218.75	a L. 219 25
Bancanote austriache	» 218,75	» 219,25

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		**DA VENEZIA A UDINE**	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.16 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom.
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.59 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.50 »
8.08 » diretto	10.65 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		**DA PONTEBBA A UDINE**	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.16 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom. omnibus	5.02 pom.
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
6.25 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.59 »
DA UDINE A TRIESTE		**DA TRIESTE A UDINE**	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	3.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.31 pom.	3.45* » misto	4.30 pom.
3.40 pom. id.	7.52 »	4.40 pom. misto	7.4[illegible] »
5.20 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		**DA PORTOGRUARO A UDINE**	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom. omnibus	3.35 pom.	1.22 pom. misto	3.18 pom.
5.24 » misto	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		**DA CIVIDALE A UDINE**	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom. omnibus	3.58 pom.	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		**DA S. DANIELE A UDINE**	
7.45 ant. Ferrov.	9.30 ant.	6.30 ant. Ferrov.	8.10 »
11.35 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	12.40 pom.
2.35 pom. Fer.	4.28 »	1.40 pom. id.	3.20 »
5.50 » id.	7.32 »	5.50 » id.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 6,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.